

IMPEGNI DI DIFFUSIONE

Table with 2 columns: Location and Copies. Includes Castellammare di Stabia (1550), Volterra (Pisa) (500), Civitavecchia (Roma) (1000), Borgo San Lorenzo (Firenze) (400), Pontassieve (Firenze) (650), Peretola (Firenze) (750).

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 21 gennaio

per il 41° del Partito

Numero speciale

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 17



GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1962

LO SCANDALO DI FIUMICINO CONFERMA CHE OCCORRE UNA VERA SVOLTA POLITICA

Via dal governo del Paese i corrotti che asserviscono lo Stato ai monopoli

La DC alla ricerca di nuove omertà

Una interpellanza d.c. trasformata in mozione per ottenere il voto favorevole della agonizzante maggioranza dei convergenti

Sotto i riflettori e gli obiettivi della TV, il dibattito alla Camera sullo scandalo di Fiumicino ha avuto inizio ieri pomeriggio. Brani del dibattito saranno trasmessi soltanto sabato in una selezione che permetterà comunque all'opinione pubblica di guardare un po' più a fondo nella faccenda. Dai primi interventi dell'opposizione, è emersa con chiarezza la sostanza dello scandalo. Il compagno Caprara l'ha indicato in modo esplicito, e con molta forza: l'affare Fiumicino, come tutti gli altri « casi » scoppiati in Italia nell'ultimo decennio (da quello Giuffrè a quello della Cassa di Latina a quello del Poligrafico dello Stato, per non risalire fino all'affare « Giuliano-Pisetta » o a quello Montesi) dimostrano che esiste una compenetrazione, una integrazione fra il grande capitale, la classe dirigente clericale, l'amministrazione statale e le gerarchie della Chiesa cattolica.

laborazione fra le varie branche della amministrazione statale e ad apportare le necessarie modifiche alle norme sulla contabilità e gestione del patrimonio dello Stato. E' superfluo sottolineare che tali misure — del tutto ovvie, per cui la loro semplice sollecitazione non fa che sottolineare le vergognose carenze con cui i governi d.c. hanno operato finora — non potrebbero in alcun modo impedire il perpetuarsi di « affari » come quello di Fiumicino. Sotto nuove forme, semplicemente diverse, forse più « moderne ». La corruzione continuerebbe a dilagare come prima. E' dunque chiaro che la DC e il governo vogliono respingere le profonde istanze di rinnovamento morale e politico e di giustizia amministrativa sollevate dall'inchiesta su Fiumicino, ottenendo, insieme, di coinvolgere nella manovra anche quei partiti della convergenza che hanno già annunciato il ritiro della fiducia a scadenza ormai brevissima. Ma quali possibilità di successo ha una manovra del genere?

Caprara ha detto a un certo punto: « La corruzione, le connivenze, le omertà sono diventate elementi costitutivi sostanziali della stessa stabilità del vostro potere... Lo scandalo non riguarda più soltanto lo Stato, ma raggiunge e investe la stessa Chiesa, impegnata da decenni ad integrarsi con il grande capitale moderno... La responsabilità ricade sul monopolio politico della DC... Voi non avete creato un'amministrazione statale qualunque, ma quell'amministrazione di cui avevamo bisogno di monopoli. Questa è la situazione che lo scandalo di Fiumicino mette in luce e pone in crisi, e che bisogna correggere ».

Come correggerla? Il governo se ne deve andare; i ministri personalmente responsabili delle irregolarità devono essere tradotti di fronte alla magistratura; deve avanzare una svolta a sinistra che significhi un rinnovamento radicale, che sottragga lo Stato al potere dei monopoli.

Come reagirà il Parlamento di fronte alle esplicite richieste dell'opposizione comunista, e più in generale di fronte al compito morale e politico che ha di fronte? Dietro le quinte, la Democrazia cristiana ha già iniziato grandi manovre per uscire salva dallo scandalo. Essa è decisa a ottenere una sanatoria, e forse si prepara a chiedere un voto di fiducia che costringerà il Parlamento sia alla complicità con i ministri coinvolti nello scandalo sia a una più generale scelta politica. La manovra risulta chiarissima dalla trasformazione in mozione di una interpellanza presentata dai deputati democristiani Testa, Belli, Migliori, Scarsa, Cossiga. La trasformazione avvenuta nel giro di poche ore, ha evidentemente lo scopo di costringere i componenti della agonizzante maggioranza a non isolare il governo nel voto finale, ed anzi a conferirgli una patente di vergogna di correttezza, di valdi dità.

Siamo, comunque, alle strette. Nel giro di 24 ore, sarà possibile accertare quanto vi è di sincero in questi atteggiamenti e nei propositi di rinnovamento politico di cui da mesi si discute.

Aperto sotto i riflettori della TV il dibattito alla Camera - Il compagno Caprara denuncia nella corruzione una delle basi del potere d.c. e chiede che i responsabili siano tradotti davanti alla magistratura - Oggi parlano i ministri sotto accusa



Il compagno Caprara mentre pronuncia il suo intervento a Montecitorio

« Dalle piste tutte d'oro di Fiumicino prendo l'abbrivio il governo per andarsene; e intanto, avanzi e si estenda in tutto il Paese la lotta per una reale svolta a sinistra, su un programma rinnovatore e democratico che sottragga lo Stato, l'aerario, i destini economici del Paese dalla tutela esclusiva delle grandi consorterie finanziarie ». Con queste parole il compagno on. CAPRARÀ ha concluso il suo discorso, seguito con grande attenzione da tutta la Camera, con il quale ha illustrato la mozione presentata dal gruppo comunista sui risultati della commissione parlamentare d'inchiesta per Fiumicino.

Si è trattato di un discorso che ha affrontato con grande forza, i molteplici aspetti dello scandalo dell'aeroporto che ha gettato luce sugli episodi più oscuri, ha denunciato le precise responsabilità di ministri, ed ha tratto da tutto ciò non solo un giudizio di condanna per il modo in cui la democrazia cristiana ha agito fino ad oggi la cosa pubblica, ma una indicazione degli atti positivi e delle misure politiche ed amministrative da adottare. Solo così potrà evitarsi il ripetersi di analoghi scandali, potrà essere assicurata la coerenza dell'opinione pubblica e turbata fino ai limiti dello scetticismo.

Il compagno Caprara aveva esordito osservando come l'odioso disagio morale, le denunce, la protesta, il doveroso disprezzo verso i profittatori e gli incapaci non possano essere fini a se stessi, ma debbano servire ad alimentare la scetticismo, ma debbano invece rivendicare con urgente azione politica, democratica di rinnovamento, che non può limitarsi ad « aggiustare o correggere », ma deve investire determinati indirizzi politici generali e riformare le strutture.

Ciò che è accaduto, ha affermato il compagno Caprara, deve essere materia di riflessione per tutti. La stampa ha risollevato in questi giorni il problema dello scandalo dell'INGIC; ebbene noi vogliamo qui affermare che, quando tale problema si presenterà al Senato, i comunisti prenderemo un atteggiamento favorevole alla autorizzazione a procedere, mentre ci auguriamo

(continua in 2, pag. 1, col.)

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alle sedute della Camera a partire da oggi fino all'esaurimento dell'ordine del giorno.

TOM SAIRS

(continua in 10, pag. 8, col.)

Vittoria di Kekkonen e del PC in Finlandia

HELSINKI, 17 — Il presidente finlandese Urho Kekkonen si è assicurato la rielezione vincendo clamorosamente le elezioni presidenziali primarie, per la designazione dei grandi elettori presidenziali.

La « Pravda » polemizza su dogmatismo e coesistenza

MOSCA, 17 — La Pravda di questa mattina dedica un lungo articolo ai fondamenti ideologici della politica di coesistenza pacifica, polemizzando aspramente con le tendenze dogmatiche che nel movimento comunista mondiale travisano la politica estera sovietica e cercano di presentarla come una politica di disarmo, anche ideologico, davanti all'imperialismo e alle sue minacce.

Conclusi i colloqui di Fanfani a Londra

LONDRA, 17 — Le conversazioni italo-inglesi si sono concluse stasera alle ore 18. Il comunicato finale è del tutto generico; e il presidente del Consiglio italiano, on. Fanfani, e il ministro degli Affari esteri, on. Segni — esso dice — hanno effettuato una visita di lavoro a Londra, dal 10 al 16 gennaio per merito del primo ministro inglese sig. Macmillan. La visita rientra nella serie di consultazioni tra membri dell'alleanza atlantica. Le conversazioni si sono tenute all'Ammiragliato la mattina e il pomeriggio di mercoledì 17 gennaio, presenti anche il ministro degli Affari esteri, lord Home e il lord del Sigillo privato sig. Heath.

La vittoria di Kekkonen e quella comunista (il partito comunista passa da 56 a 63 seggi) insieme con il vero e proprio tracollo del socialdemocratico (che passano da 70 a 36 seggi) sono il dato più significativo. I trecento eletti di questa consultazione si riuniranno il 15 febbraio per eleggere il presidente.

Le elezioni sono una clamorosa conferma della linea politica di Kekkonen, appoggiata dai comunisti, che si basa sulla difesa

« I colloqui, che si sono svolti nella atmosfera più intima e aperta, hanno fornito occasione per un completo scambio di vedute sui principali problemi che ora stanno di fronte all'Europa con particolare riguardo alla questione di Berlino nel contesto del

(continua in 10, pag. 7, col.)

AUGUSTO PASCALDI

(continua in 10, pag. 8, col.)

Il delitto di via Eugenio Barsanti

Gli accusati negano tutto

Rocco Mastropietro, il presunto assassino, e Vincenzo Cicchetti fermati a Milano e tradotti in nottata a Roma - Rintracciato in via Silvestrini il terzo sospettato



Rocco Mastropietro (con l'impermeabile) all'arrivo a Roma

Rocco Mastropietro, il presunto assassino di Maria Magliozzi, Vincenzo Cicchetti e Bartolomeo Melchionna, i suoi due complici, sono stati rintracciati e fermati. I primi due sono stati sorpresi martedì notte, a poche ore di tempo l'uno dall'altro, in due pensioni di infimo ordine di Milano; non hanno opposto resistenza quando hanno visto gli agenti e li

hanno seguiti, calmi ed apparentemente sicuri, sino in Questura. « Cosa volete da noi? Abbiamo un alibi di ferro: state prendendo un rosso granchio », que- rito. Sono state le uniche parole che hanno pronunciato prima di rinchiodarsi in un ostinato mutismo. Li ha proferiti ed accompagnati a Roma per mattina stessa il capo della Mobile il dottor D'Alessandro era, infatti, presidente del Senato, i comunisti prenderemo un atteggiamento favorevole alla autorizzazione a procedere, mentre ci auguriamo

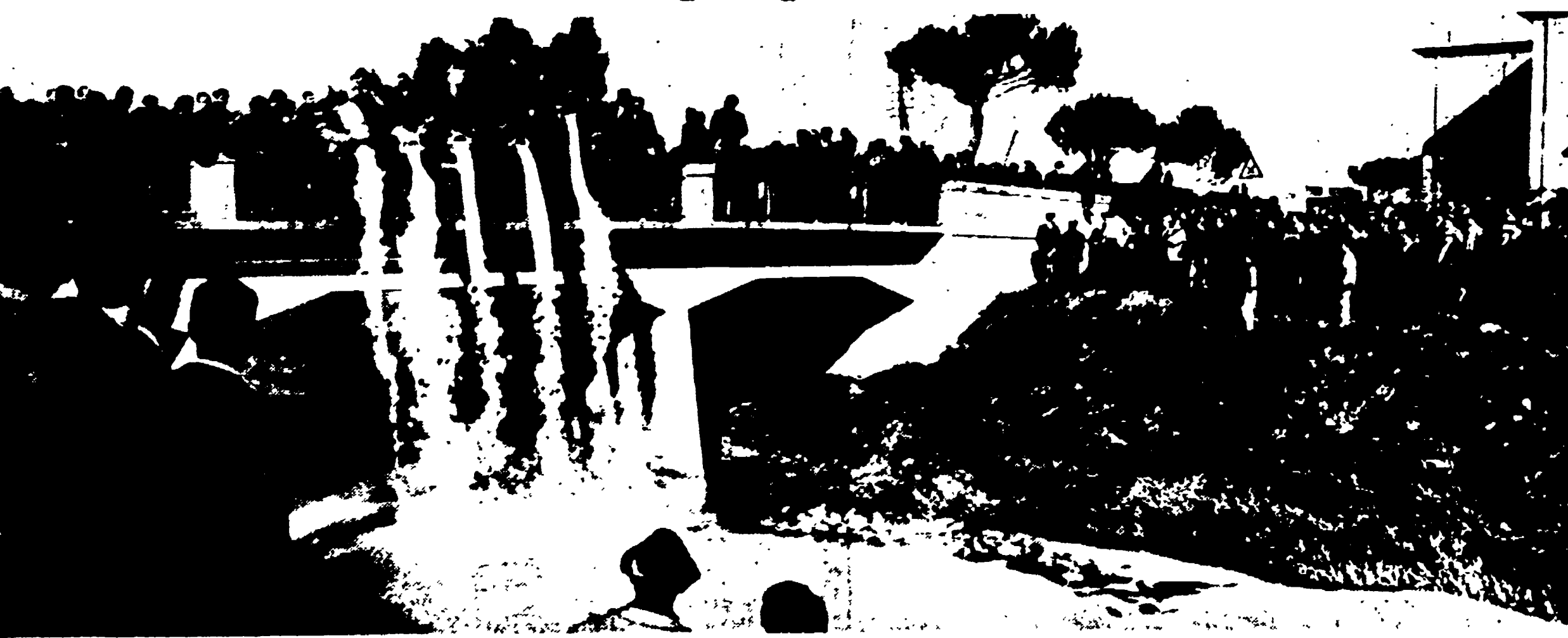
« Ili scure e, con una forte scorta, trasportati alla stazione centrale. Per niente preoccupati, ridevano tranquillamente sotto la tempesta dei flash e di fronte al nono delle telecamere. I due sono stati quindi, sistemati in due differenti scompartimenti di seconda classe, che erano stati appositamente riservati su uno dei vagoni di coda della Freccia del Sud; il raddoppio per la città bombardata subito dopo aver appreso la notizia del fermo. Bartolomeo Melchionna e i due altri, sono entrati alle 14.30 ed è venuto a Roma, dove ha fatto il check-in alla stazione Tiburtina, ruggine verso le 15, passaggia alle 23.10, con una destinazione nei pressi della sua abitazione, minuti di ritardo sulla scure del Portuense. Era arrivato poche ore prima con una « 600 » da Vallata, il suo paese d'origine; era partito dopo aver ricevuto una telefonata della sorella che lo informava di essere ricercato dalla polizia.

Dei due complici, sono stati rintracciati e fermati. I primi due sono stati sorpresi martedì notte, a poche ore di tempo l'uno dall'altro, in due pensioni di infimo ordine di Milano; non hanno opposto resistenza quando hanno visto gli agenti e li hanno seguiti, calmi ed apparentemente sicuri, sino in Questura. « Cosa volete da noi? Abbiamo un alibi di ferro: state prendendo un rosso granchio », que- rito. Sono state le uniche parole che hanno pronunciato prima di rinchiodarsi in un ostinato mutismo. Li ha proferiti ed accompagnati a Roma per mattina stessa il capo della Mobile il dottor D'Alessandro era, infatti, presidente del Senato, i comunisti prenderemo un atteggiamento favorevole alla autorizzazione a procedere, mentre ci auguriamo

Anche all'arrivo, Rocco Mastropietro e Vincenzo Cicchetti apparivano di ottimo umore: sorridevano con aria sicura davanti all'assalto dei fotografi e dei comunisti; oltre 100 persone — Manca, Testa, Cossiga — e da martedì scorso esclamato il Cicchetti. Per si sono rabbuiati e hanno subito interrogatorio. Il Cicchetti, prima di salire su una delle « calze » della Mobile, ha colto un'occhiata un violento calcio alla testa un fotografo, Vincenzo Nanni, che è stato costretto a ritirarsi e alle cure dei sanitari del Policlinico. Per le potenti auto della polizia sono scattate a tutta velocità in direzione di piazza Nicotri; la vettura che trasportava Rocco Mastropietro ha avuto un guasto per strada. L'accusato, che nel frattempo aveva cominciato ad accusare la stanchezza — e da martedì notte, dal momento del fermo, che non dorme — e il cui volto appariva ora segnato da una lunga barba incolta, è stato allora trasferito su un'altra « Alfa ».

Subito dopo, sono iniziati

Buttano il latte nel fiume per protesta contro gli speculatori



LATINA — Cinquemila contadini e piccoli produttori della provincia di Latina sono tornati ieri di nuovo a manifestare nel capoluogo contro gli speculatori che pagano pochissimo il latte rivendendolo a prezzi alti. La protesta ha assunto forme vivacissime: alcuni quantitativi di latte sono stati gettati in un canale di bonifica. Ma questa è stata solo una forma di dimostrazione: mille quintali di latte sono stati regalati agli operai della Latina e ad altri enti assistenziali. Si è poi svolto un grande comizio. Nella foto: gruppi di contadini gettano alcuni bidoni di latte nel canale.